

Per celebrare i 60 anni dalla fondazione della maison di moda “Yves Saint Laurent” sei musei parigini (il Centre Pompidou, il Musée d’art moderne de Paris, il Musée du Louvre, il Musée d’Orsay, il Musée national Picasso-Paris e il Musée Yves Saint Laurent-Paris) dedicata una mostra “diffusa” all’indimenticato couturier franco-algerino

25 gennaio 2022 | Redazione | Commenti (0)

## A Parigi la mostra “Yves Saint Laurent aux musées”



di GianAngelo Pistoia

Il 29 gennaio 1962, dopo aver debuttato da Christian Dior, il couturier Yves Saint Laurent (Orano, 1936 – Parigi, 2008), allora ventiseienne, presenta a Parigi la sua prima collezione a proprio nome: è l’inizio di una carriera straordinaria che ha ridefinito i codici della femminilità. Per celebrare il 60° anniversario dalla fondazione dell’iconica casa di moda, la “Fondation Pierre Bergé-Yves Saint Laurent” ha ideato una singolare mostra “diffusa” dal titolo “Yves Saint Laurent aux musées”. Visitabile fino al 15 maggio 2022 la mostra è allestita in ben sei musei parigini: il Centre Pompidou, il Musée d’art moderne de Paris, il Musée du Louvre, il Musée d’Orsay, il Musée national Picasso-Paris e il Musée Yves Saint Laurent-Paris.

«Non voglio replicare una retrospettiva di successo, come la mostra del 1983 al Costume Institute del Metropolitan Museum di New York o la mostra al Petit Palais di Parigi del 2010 – chiosa Madison Cox, presidente della “Fondation Pierre Bergé-Yves Saint Laurent” e spiega – è già stata fatta.



Yves è sempre stato uno stilista all’avanguardia ed innovativo. In questa mostra “diffusa” voglio far emergere il simbiotico rapporto fra Yves Saint Laurent e il mondo dell’arte. Avevo pensato di coinvolgere in questo progetto culturale pure alcuni musei di New York ma la pandemia non lo ha permesso. Ho sottoposto questa mia idea ai direttori dei più prestigiosi musei parigini. Ho trovato in loro ampia disponibilità e molta buona volontà di partecipare a questo evento. Ho anche un aneddoto da raccontare. Tutti avevano qualcosa da dire su Yves Saint Laurent. Che si trattasse del primo profumo che gli è stato regalato a sedici anni, o di una sciarpa che portavano i loro genitori o di un capo di abbigliamento che avevano indossato anni prima, tutti avevano comunque conosciuto e apprezzato le variegata creazioni di Yves Saint Laurent. Ho concordato con i direttori coinvolti di valorizzare le collezioni d’arte permanenti dei loro musei con l’aggiunta di capi di design di Yves Saint Laurent. Quella che abbiamo promosso è una sinergia attiva. Infatti non mi interessava utilizzare solo uno spazio espositivo vuoto per riempirlo».



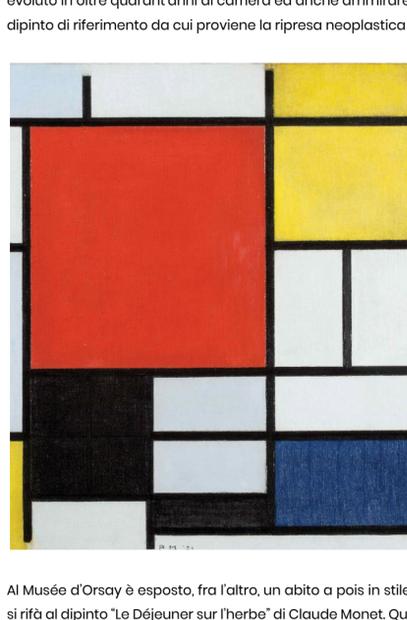
Nella mostra “Yves Saint Laurent aux musées”, attraverso giochi di riconciliazioni e rimandi, alcuni fra i più iconici modelli del couturier interagiscono con le opere d’arte che li hanno ispirati. Questa mostra diffusa è anche l’occasione per riscoprire i più bei musei di Parigi e la ricchezza delle loro collezioni permanenti. La mostra, infatti, è concepita come un arcipelago e invita il pubblico a creare il proprio viaggio da un museo all’altro conducendolo in sfere finora sconosciute o nuove. Si tratta anche di superare la cornice tradizionale di una mostra, di giocare con reti di affinità, di creare sfere di vibrazioni, per offrire una nuova prospettiva alle creazioni di Yves Saint Laurent.

Scopriamo quindi un dialogo inaspettato tra gli abiti del couturier e i capolavori dell’arte classica e contemporanea esposti nei sei musei.

Ogni istituzione dà uno sguardo personale al viaggio creativo di Yves Saint Laurent, alla sua carriera, alla sua vita, alle sue opere. Questo ambizioso progetto consente quindi di evidenziare le diverse sfaccettature dell’eclettico stilista, mettendo in luce tutte le forme d’arte proposte nei musei parigini.



Così, il Centre Pompidou sottolinea la modernità dello stile di Yves Saint Laurent, la sua costante evoluzione per soddisfare i desideri e le esigenze di ogni epoca. Possiamo quindi comprendere come lo stilista sia cresciuto ed evoluto in oltre quarant’anni di carriera ed anche ammirare il suo iconico abito “Mondrian” del 1965 accanto al suo dipinto di riferimento da cui proviene la ripresa neoplasticista dell’ordine geometrico e dei colori primari.



Al Musée d’Orsay è esposto, fra l’altro, un abito a pois in stile d’epoca del 1986 disegnato da Yves Saint Laurent che si rifà al dipinto “Le Déjeuner sur l’herbe” di Claude Monet. Questo museo espone anche l’influenza di Marcel Proust e del suo lavoro nelle creazioni del couturier, così come la questione del gender mediante i dress code uomo-donna nelle collezioni Saint Laurent.



Al Musée d’art moderne de Paris è il museo dei colori, delle luci, dei materiali, delle texture, dei ritmi che si ammira. Il museo ospita sale spettacolari ed allestimenti più intimi. Ci si tuffa nel cuore della teatralità del couturier e del suo occhio geniale, che in un istante percepiva la forma da dare a un capo per renderlo incredibile.

Il Musée du Louvre, invece, evidenzia la propensione di Yves Saint Laurent per gli elementi dorati, attraverso un accostamento di suoi iconici vestiti con le collezioni storiche più preziose del museo, tra cui i gioielli della corona francese, ospitate nella ricca Galerie d’Apollon.



Il Musée National Picasso-Paris esplora e rivela l’innegabile influenza che Pablo Picasso ebbe sull’opera del couturier francese che era profondamente in sintonia con alcuni dei movimenti artistici più importanti del XX secolo.



Infine il Musée Yves Saint Laurent-Paris, catalizzatore di questa mostra “diffusa”, svela parte degli archivi della omonima maison, che offrono una nuova prospettiva sui modelli, sulla vita di questa florida azienda e sul processo creativo del couturier franco-algerino. Si instaura così, un dialogo intrinseco fra il Musée Yves Saint Laurent e gli altri cinque musei parigini partner di questo importante evento culturale.



«Il nostro museo non presenta vestiti. Credo che per il pubblico sia più interessante capire come si crea un modello iconico, dallo schizzo di matita iniziale al prodotto finito per la passerella e quante persone siano coinvolte in questo processo produttivo. È grazie al loro cortosino lavoro se una maison di moda prospera – puntualizza Madison Cox, presidente della “Fondation Pierre Bergé – Yves Saint Laurent” e conclude – La passione di Yves Saint Laurent per il mondo dell’arte era evidente, le sue creazioni ne sono la prova materiale e artistica. Un legame forte, inessente nel tempo, con gli artisti che ammirava e che hanno ispirato molte delle sue collezioni. Questa mostra “diffusa” è un omaggio a tutti coloro che hanno partecipato alla creazione dei modelli del couturier, riecheggiando i capolavori di Claude Monet, i colori di Henri Matisse, gli iris e i girasoli di Vincent Van Gogh e le forme cubiste di Pablo Picasso».

© Photos: Michel Chéron – Sophie Carre – Guillaume Baviere – Guy Marineau – GianAngelo Pistoia